

DOMENICA 27 APRILE 2014

**“STESSA CHIAMATA STESSA UNZIONE MA UNA
DIVERSA CONCLUSIONE”**

La vita del cristiano è piena di insidie e i nostri passi a volte sono insicuri, ma Dio è colui che veglia sui nostri passi, se rinunciamo a noi stessi e con uno spirito di obbedienza gli rimaniamo fedeli. Dio veglierà sui nostri passi per non farci cadere, Dio ci aiuterà a non sporcare le nostre vesti, Dio veglierà sui nostri passi per non farci vagare, per evitare di prendere strade sbagliate percorsi folli delle vie del mondo. Siamo stati chiamati ad essere re e regine per amministrare il regno di Dio qui sulla terra, Dio ci ha dato potenza per vivere in vittoria la nostra vita terrena. Dio ci ha unti re e regine, piccoli uomini e piccole donne forse insignificanti agli occhi del mondo ma potenziati dallo Spirito Santo che possono percorrere le vie del mondo camminando nella luce e nella verità, luce e verità di Dio = VITTORIA

Purtroppo non tutti ce la fanno e qui in 1 SAMUELE abbiamo il racconto di due re Saul e Davide. ***Chi è Saul.*** Saul è il primo re d'Israele. E' il re che il popolo strappa dalle mani del Signore, Davide invece è il re che Dio dona al suo popolo. Saul e Davide ricevono la stessa unzione dallo stesso profeta Samuele ma risponderanno a questa unzione in un modo diverso. La storia di questi due re dimostra che non è l'esperienza politica, né la forza fisica o il potere militare a portarci alla salvezza ma è l'obbedienza al Signore. Saul è un giovane che proviene dalla tribù di Beniamino, è figlio di Chis, che si presume fosse benestante visto che poteva permettersi di avere delle asine e dei servitori. Chis era un uomo forte e valoroso 1 SAMUELE 9:1 ***C'era un uomo, discendente di Beniamino, che si chiamava Chis, figlio d'Abiel, figlio di Seror, figlio di Becorat, figlio d'Afiac, figlio di un Beniaminita. Era un uomo forte e valoroso.*** La Bibbia ci dice che Saul era giovane e bello ; 1 SAMUELE 9:2 ***tra i figli d'Israele non ce n'era uno più bello di lui; era più alto di tutta la gente, dalle spalle in su*** .Saul aveva il fisico giusto per diventare re d'Israele e tutto il popolo aveva chiesto con insistenza di avere un re, come tutte altre le nazioni. La Bibbia non specifica l'età di Saul ma si presume che allora avesse circa 35 anni. Il popolo d'Israele aveva chiesto un re come tutte le altre nazioni 1 SAMUELE 8:5, ***“Stabilisci dunque su di noi un re che ci amministri la giustizia, come lo hanno tutte le nazioni”***. Dio diede a loro ciò che avevano desiderato. L'elezione di Saul è fatta secondo lo sguardo degli uomini. Saul viene imposto a Dio dagli Israeliti, non era il frutto di una libera scelta del Signore. Saul appare adatto agli occhi dell'uomo, ma non è l'uomo adatto agli occhi di Dio. Dio però comunque avrebbe benedetto il popolo nonostante la scelta sbagliata, se fossero stati saldi nell'ubbidienza. Il nome Saul, in ebraico significa chiedere, domandare supplicare, per cui Saul vuol dire “chiesto a Dio”. Così Saul da uomo qualsiasi, divenne re d'Israele. Saul è un uomo umile, vediamo che egli ascolta il consiglio del suo servitore e addirittura esegue quello che il servo gli propone, capitolo 9:6, era un uomo modesto nel cap.9:21 lui dice ***“Non sono io un Beniamita, di una delle più piccole tribù d'Israele? E la mia***

famiglia non è forse la più piccola fra tutte le famiglie della tribù d'Israele? _ Saul era un uomo sincero e umile e aveva appena appreso dal profeta Samuele che Dio l'aveva scelto come futuro re d'Israele, Saul rimase stupito di questo, sapendo di non essere degno di questo incarico perchè apparteneva ad una tribù e ad una famiglia tra le meno importanti in Israele. Saul si rendeva conto di non essere degno di tanto onore. In effetti Saul non corrispondeva ai massimi requisiti di Dio ma come abbiamo detto prima, Dio concede questo re sotto insistenza del popolo. Ma nel capitolo 10: 9,10, sta scritto, ***Dio gli cambiò il cuore e tutti quei segni si verificarono in quel medesimo giorno. Appena giunsero a Ghibea, una schiera di profeti si fece incontro a Saul; allora lo Spirito di Dio lo investì'...*** C'era in Saul una sincera disponibilità a far agire Dio nella sua vita con lo scopo di cambiarlo e di trasformarlo. Infatti sappiamo che Dio non ci forza a fare niente se noi non lo vogliamo, e se Saul non si fosse trovato disponibile o se si fosse opposto al piano di Dio, lo Spirito Santo non avrebbe potuto né cambiarlo né riempirlo con la sua potenza. Oggi potremmo chiamarla “conversione, rigenerazione”. Saul in quel momento forse non era neanche interessato al potere, perchè vediamo nel capitolo 10: 22, dice che, lo cercarono e lo trovarono che si era nascosto fra i bagagli. Così Saul da uomo qualsiasi divenne re d'Israele. Era andato a cercare le asine che si erano perdute e aveva trovato un regno, il regno d'Israele. Subito dopo essere stato acclamato re, 1 SAMUELE 10:24 dice che, ***Tutto il popolo mando' grida di gioia esclamando: “Viva il re!”*** . Vi furono anche degli uomini malvagi che lo disprezzarono, 1SAMUELE 10:27, dice, ***Ma degli uomini malvagi dissero: “Come potrebbe salvarci costui?” Lo dispezzarono e non gli portarono regali. Ma egli fece finta di non udire.*** Leggiamo “ ma egli fece finta di non udire”. Saul in questa circostanza dimostra un grande autocontrollo, per non rispondere come meritavano, dimostra di non essere suscettibile o permaloso, visto che il comportamento di queste persone era molto offensivo per un re. Saul dimostrò di essere una persona veramente a posto, era diventato un eroe, e fino a questo momento aveva dato gloria non a sé stesso ma a Dio, era considerato un liberatore del popolo. Che cosa è successo dunque nella vita di Saul per l'inversione di rotta e l'accumularsi di errori sopra errori, che divennero volta dopo volta peccati contro Dio che non videro mai un sincero ravvedimento. Nel capitolo 15:35, dice che ***Il Signore si pentiva di aver fatto Saul re d'Israele.***

Chi è Davide. Davide è il re che il Signore dona al suo popolo. Davide è colui che Dio di sua iniziativa trova, sceglie ed unge. E' figlio di Isai, ed è un giovane ragazzo, il più piccolo dei figli della sua famiglia, il criterio di Dio è la piccolezza come segno della sua potenza, viene preferito il pastore al guerriero, colui che non ha l'apparenza vistosa. Pascola le pecore nei campi assolati di Betlemme, è semplice ed umile, è un pastore. Di solito gli uomini prima formano i giovani, poi li chiamano ad un compito. Dio fa il contrario, prima li chiama e se poi rispondono, li forma. Gli uomini guardano l'apparenza, Dio guarda il cuore. Infatti, come potrebbe salire al trono questo giovane pastore? Non ha l'età e Saul è ancora re. La fede però rimane attiva nel cuore di questo pastorello e gli dà la pazienza d'aspettare il momento in cui Dio gli avrebbe dato il regno. Ma come tutti sappiamo la fede deve essere messa alla prova per dimostrare se è reale o meno. Davide dovrà essere formato alla scuola di Dio, non si può servire Dio senza prima passare per questa scuola, che spesso è

lunga, difficile e piena di ostacoli, è duro rimanere fermi quando le circostanze intorno a te sono contrarie. Davide è l'uomo secondo il cuore di Dio, è obbediente, si fida di Dio e aspetta i tempi di Dio costi quel che costi. Davide era bello, 1 SAMUELE 16: 12 dice che; ***Egli era biondo, aveva dei begli occhi e un bell'aspetto.*** Davide aveva circa quattordici anni quando riceve l'unzione tramite il profeta Samuele e nel versetto 13 dice che, ***Da quel giorno lo Spirito del Signore investì Davide,*** nel versetto 14 leggiamo invece che ***Lo spirito del Signore si era ritirato da Saul, è uno spirito cattivo , permesso dal Signore lo turbava.*** Dunque nel momento in cui Davide fu investito dallo Spirito, lo stesso Spirito lasciò Saul, che trovava sollievo unicamente nella musica. Dio aveva il suo piano, e nella sua provvidenza fece in modo che quel musicista fosse proprio quel giovane pastorello Davide, così Davide rimane a corte assunto con il ruolo di musicista, potenziato dallo Spirito Santo in modo da allontanare lo spirito cattivo che è chiaramente uno spirito demoniaco, così Davide per dieci anni rimane al servizio di Saul. Davide era stato pastore di campagna e aveva l'amorevole cuore di pastore, un attributo adatto ad un re, aveva imparato ad essere responsabile e coraggioso, affrontando e uccidendo gli animali feroci che minacciavano il suo gregge, Dio l'aveva preparato al compito di re. Tutti poi sappiamo la storia di Davide, le sue vittorie, le sue sconfitte. Davide si macchia di gravi peccati come l'adulterio e l'omicidio, ma si rende sempre conto di aver peccato gravemente contro Dio. Il dramma di Davide è che si scopre peccatore , ma non è un dramma senza via d'uscita perchè Davide con umiltà si getta nelle braccia misericordiose di Dio, esprime la sua totale fiducia nel Signore confessandosi colpevole, e Dio lo reintegra e lo salva. Abbiamo detto che il successore di Saul , Davide, commise adulterio e omicidio. Tuttavia quando Nathan affrontò l'argomento, e gli fece capire quello che aveva fatto, Davide si preoccupò non del suo trono ma della sua relazione con il Signore, ecco perchè Davide fu perdonato quando cercò di ristabilire la sua relazione con il Signore, mentre Saul cercava di ristabilire il suo trono. Saul e Davide sono due figure contapposte. Davide dimostra totale fiducia nel Signore, non cerca di farsi giustizia de sé ma rispetta i tempi e i modi di Dio, dimostra la capacità di trasformare l'ira in grandezza d'animo, è capace di perdonare sono queste le caratteristiche che Dio ha riconosciuto nel cuore di Davide. Davide non è presentato come l'uomo senza peccato, anzi, i suoi peccati sono raccontati con molti particolari, ma come uomo capace di ascoltare la voce di Dio. Il segreto del successo è "l'obbedienza a Dio". La differenza tra il comportamento di Saul rispetto a quello di Davide è che Dio gradisce Davide nonostante i suoi peccati, perchè è umile ma condanna Saul per la sua arroganza. Davide si riconosce peccatore e ha fiducia in Dio, Saul si ribella a Dio, invidia Davide perchè riconosce in lui l'unzione divina, ed è per questo che tenta in vari modi di ucciderlo, Saul diventa un uomo orgoglioso, incapace ormai di riconoscere di esserlo, Saul perde la presenza e l'intimità con Dio, e dal momento che perdi la tua intimità con Dio, può succederti di tutto, lo Spirito del Signore aveva lasciato Saul e Saul forse non si era nemmeno reso conto di questo. Quando lo Spirito di Dio lasciò Saul perchè si era rifiutato di ubbidire al comando di Dio, uno spirito di malinconia invase il suo cuore, seguito dallo spirito di invidia e di gelosia contro Davide, Saul divenne insicuro, la Bibbia ci dice che 1 SAMUELE 18: 7-9. ***Il giorno dopo, un cattivo spirito, permesso da Dio, si impossessò di Saul che***

era come fuori di sé in mezzo alla casa, mentre Davide suonava l'arpa, come faceva tutti i giorni. Saul aveva in mano la sua lancia e la scagliò dicendo. "Inchiuderò Davide al muro!" Saul aveva paura di Davide. Vagava per la casa, spaccando tutto in preda alla violenza e all'ira. Saul aveva timore di Davide perchè il Signore era con lui ma si era ritirato da Saul. La cosa peggiore che possa capitare ad un figlio di Dio è proprio questa, che la presenza di Dio si ritiri, perchè ognuno di noi sa bene che al suo posto giunge uno spirito di disperazione che provoca irritazione, ira gelosia, invidia e paura, manie di persecuzione che fanno credere che tutti ce l'hanno con noi e che nessuno prova compassione per noi. Saul confessa frequentemente il suo peccato, dicendo, "Ho peccato mi dispiace, lo disse a Dio lo disse a Davide 1 samuele 24:18,***Saul alzò la voce e pianse. Poi disse a Davide; "Tu sei più giusto di me, poiché tu mi hai reso bene per male, mentre io ti ho reso male per bene...1 SAMUELE 26:21 che dice: Ho peccato, ritorna, Davide figlio mio. Non ti farò più del male, perchè la mia vita oggi è stata tanto preziosa ai tuoi occhi. Ho agito da sciocco e mi sono molto, molto ingannato.*** Erano soltanto belle parole ma in tutto questo il suo cuore non cambiò mai veramente. La cosa più triste è che Saul consultò una strega perchè Dio non aveva voluto rispondergli. Che tristezza, aveva completamente perso la via della verità e viveva in questo stato confusionale, acceccato dall'orgoglio che non gli permetteva nè di agire, nè di ragionare nel modo di Dio, era completamente, fuori di testa. Questa lettura mi ha fatto molto meditare sul diverso comportamento di questi due uomini che in fondo apparentemente erano simili, tutti e due erano dei umili pastori, tutti e due ricevono l'unzione dallo stesso profeta, tutti e due sono inesperti eppure diventano dei re, tutti e due commettono dei gravi peccati ma le reazioni sono diverse, uno si pente con tutto il cuore e chiede a Dio di non allontanare la sua presenza, l'altro si pente superficialmente, solo con le parole ma il cuore rimane invariato, la sua vita è centrata sul suo "io" e mania di potere, paura di perdere il regno. Questa storia non è solo dell'epoca della Bibbia ma è comune anche ai giorni nostri e purtroppo anche tra quelli che si dicono cristiani, comune tra i credenti, perchè oggi la presenza di Dio si perde allo stesso modo in cui la perse Saul, in cui la perse Israele. A volte diciamo di sentire Dio lontano ma in realtà siamo noi che ci siamo allontanati da lui, il segno del cristiano che ha perso la presenza di Dio è che diventa confuso ansioso, nervoso, angosciato, cerca disperatamente una parola da parte di Dio. Quante volte vediamo dei cristiani che si trovano nella stessa situazione di Saul? Promettono a Dio di cambiare, piangono pentiti, ma non cambiano mai, non hanno veramente fiducia in Dio, non ascoltano e non si fidano della Sua parola. Non pregano, la presenza di Dio non è con loro, conducono una vita confusa priva della luce di Dio che illumina il loro cammino, vengono attirati da tutte le cose che il mondo offre. Come Saul scelse di seguire la propria strada, questo esempio deve essere per noi un severo avvertimento, che nessuno, neppure un re, può permettersi di disubbidire alle leggi di Dio senza pagarne le conseguenze, Dio aveva mostrato il suo favore a Saul, ma Saul purtroppo aveva fatto le cose a metà, come lui stesso credeva giusto, nella disubbidienza di Saul è lampante il suo orgoglio, aveva perso l'umiltà e ogni cosa che faceva era in onore della sue imprese. Non fu certamente Dio a volere la rovina di Saul. Nella lista delle cose che Dio odia, l'orgoglio sta proprio in cima. I cristiani riconoscono l'orgoglio nel

prossimo perchè questo può dimostrarsi pieno di sé, egocentrico, ambizioso e presuntuoso. Ma pochi cristiani sono disposti ad ammettere di essere orgogliosi, non riconoscono l'orgoglio in sé stessi. Tu lo riconosci dentro di te? Tutti siamo orgogliosi a volte in maniera sottile quasi impercettibile, ma dobbiamo vedere questo orgoglio nel nostro cuore, perchè tutti tendiamo a credere di essere migliori di altri, di essere più umili di altri, poche volte riusciamo a vederci così come siamo ed è solo alla presenza di Dio e della sua Santità che possiamo venire smascherati. Dio vede l'orgoglio in maniera del tutto diversa da come la vediamo noi, Dio vede ogni cosa in maniera diversa da come la vediamo noi per questo abbiamo bisogno della sua parola e di rimanere attaccati ad essa. L'orgoglio è indipendenza, l'umiltà è dipendenza. Orgoglio è mancanza di pazienza nell'attendere che Dio agisca a suo tempo e a modo suo. L'orgoglio cerca di prendere in mano il controllo della situazione, è quello che induce il cristiano a precedere Dio, agendo di testa propria senza una parola chiara di Dio, significa assumere nelle proprie mani il controllo della situazione, quando ci sembra che Dio non stia operando abbastanza velocemente. Saul non riuscì ad aspettare il momento di Dio e perse ogni controllo. Ma Dio dice, Hai fiducia in me? Aspetta! Dopo che avrai fatto tutto ciò che potevi, stai saldo, e contempla la salvezza del Signore. Saul non seppe aspettare la direzione divina e perse tutto, anche la salvezza. 1 SAMUELE 18:29 ***Saul continuò più che mai a temere Davide, e gli fu sempre più nemico.*** Confronta l'orgoglio impaziente di Saul con l'attesa paziente di Davide per poi prendere la strada nella direzione giusta. Davide si era abituato a consultare il Signore, fece così come il Signore gli aveva comandato e sconfisse i suoi nemici. Quali sono oggi i nostri nemici? Quali sono oggi i giganti che dobbiamo affrontare? Non prendere decisioni affrettate, non pensare di essere così bravo da poterli sconfiggere senza Dio, seppellisci oggi ogni forma di egoismo, ambizione e volontà personale per ascoltare la voce di Dio, c'è tanta confusione, tante piccole voci che si sovrappongono, ma Dio parla ai suoi figli, e tu puoi sentire la sua voce, vera, santa e inconfondibile, ma solo dopo che avrai crocifisso la tua volontà, i tuoi desideri personali. L'umiltà è la dipendenza totale da Dio, fiducia che lui farà la cosa giusta, umiltà, è attendere pazientemente il Signore con fede. SALMO 37 dice; ***Stai in silenzio davanti al Signore, e aspettalo, non adirarti per chi ha fortuna nelle sue imprese, per l'uomo che ha successo nei suoi malvagi progetti.*** L'apparente successo di quelli che sembra ti stiano passando davanti non deve preoccuparti, perchè stanno prendendo scorciatoie. Tu aspetta soltanto, con pazienza, se farai al modo di Dio non te ne pentirai. Dio sta preparando un popolo umile che ha sperimentato la sua fedeltà. Questo popolo non dice solamente che Dio ha tutto sotto controllo ma lascia veramente che Dio abbia il controllo su tutto anche sulla loro vita. Per concludere, non dobbiamo mai dimenticare che sono le nostre piccole scelte di ogni giorno che determinano il nostro cammino. Anche se spesso falliamo non dobbiamo disperare ma dobbiamo pentirci e volgere lo sguardo al Signore prendendo l'esempio di Davide che si pentiva con tutto il cuore, e aspettava la salvezza del Signore. Nel nostro percorso con Dio troveremo sempre perdono e la possibilità di un nuovo inizio.

FULVIA KLINEZ